Anno VII. TORINO, Venerdì 8 AGOSTO 1873 Num. 218.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato presso le Direzioni postali.
Il prezzo dell'Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti nè risponde di abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 AGOSTO 1873

## ITALIA

### Gli elettori meridionali.

Eravamo avvezzi a considerare le popolazioni meridionali dell'Italia come piene di fantasia e d'ingegno, ma più entusiaste che riflessive e in ogni caso mancanti di quella educazione politica che solo si può acquistare col tempo, la istruzione più diffusa che non sia ora e l'esercizio dei proprii diritti. Ma l'esempio testè dato a Napoli ed anche a Palermo nelle elezioni amministrative dimostra che la vivezza dell'ingegno supplisce in esse alla sperienza e insomma noi, chiamati già gl'Inglesi dell'Italia, dobbiamo confessare che con tutta la nostra sperienza di un quarto di secolo ci lasciammo vincere dai meridionali e impariamo almeno a profittare della lezione che ci hanno data.

Poco più del doppio della popolazione di Torino è quella di Napoli, e tuttavia non doppio ma ottuplo fu il numero degli elettori, intantochè da dieci mila si recarono all'urna. Le diverse parti che si contendevano la vittoria furono sollecite di formare gli uffizi, anzi combatteronsi per questi delle avvisaglie, nelle quali si misurarono le forze delle diverse fazioni. Si vede che almeno non ripeterono, come altrove, un enorme sacrifizio il consacrare qualche ora allo spoglio dei suffragii, per assicurare in tal modo la sincerità dello scrutinio, non lasciando in balìa del caso, o, come è succeduto talvolta, di qualche faccendiere l'importante operazione della verificazione delle schede.

Egli è vero che a Napoli, diversamente da ciò che interviene nella maggior parte delle città italiane, le elezioni da qualche anno hanno preso un carattere risisamente politico e ciò ci spiega anche la vivacità della lotta, molto maggiore che non fra noi ove di gara politica non era pur l'ombra. Stavano da una parte i borbonici ed i clericali, i quali, comecchè discrepanti fra loro, hanno molti punti di contatto: dall'altra tre fazioni liberali, i moderati, i sinistri, e quelli che stanno in mezzo fra loro, specie di terziari. Parevano a prima giunta irreconciliabili fra loro, poi prevalse il pensiero di non lasciare sgarare la parte liberale, si compilò, per una specie di transazione, una lista composta di membri di quelle tre parti, ed essendo rimasti fedeli alla medesima, i liberali riportarono un trionfo compiuto.

In genere non è desiderabile che i municipii si convertano in arene politiche, perchè altri sono i bisogni del Comune, altri quelli dello Stato ed anco uomini cui non si affiderebbe volontieri il potere supremo dello Stato possono prestare in isfera più angusta degli utilissimi servigii, provvedere alla sicurezza pubblica, all'igiene, alla comodità delle abitazioni, alla costruzione di mercati, all'abbellimento della città, all'aumento dell'istruzione. Ma quando una parte entra in campo, precisamente collo scopo di far prevalere i suoi principii politici, è naturale che si destino anche gli avversarii, i quali non vogliono essere sopraffatti e così si trasformi la lotta.

Ciò essendo accaduto a Napoli, fu nella parte nazionale e liberale naturale e legittimo il desiderio del trionfo. Quanto non si disse che molti rimpiangevano la dominazione borbonica, sotto cui meno gravi erano le tasse! che era stato per quelle popolazioni un gran disinganno la costituzione del nuovo regno, onde si pochi benefizi avevano ricevuto. Il perchè fu assai bene che si desse per mezzo di una esplicita dichiarazione di parte una tonda smentita a costoro, e fu data proprio molto chiara e solenne. Gli avversari non poterono neppure allegare il solito fatto degli astenuti ed ascrivere questi alla propria parte, no, tutti quelli che avevano un'opinione la manifestarono colle loro schede, e un nuovo plebiscito confermò ampiamente quello che pronunciò l'annessione al reame d'Italia.

Si parve così grande l'importanza di questa confermazione che i patrioti con una nobile abnegazione rimasero fedeli alla proposta conciliazione, sacrificando le loro predilezioni, accettando anche qualche nome che sapeva loro d'ostico, affinchè non ottenessero, grazie al disperdimento dei voti, dei successi parziali i retrivi. Altra volta baderanno per avventura maggiormente alle qualità speciali che rendono un cittadino degno di sedere fra i magistrati municipali, e non sarà male che anche le minoranze siano rappresentate; ma ora volevasi anzi tutto affermare il principio nazionale e non ci rammarichiamo che quel partito siasi preso.

Le stesse parole, e specialmente nel dizionario politico, non hanno lo stesso valore in tutti i luoghi. Col nome di radicali s'intendono in Ispagna i monarchici e collo stesso nome in Francia i repubblicani rossi. Così i clericali di Napoli non sono quei rabbiosi nemici del regno italico che sono a Roma. Si gabellano poi per clericali, grazie alla consueta giustizia e sincerità delle fazioni, anco parecchi che non sono in fondo niente avversari nè del nuovo regno, nè delle sue istituzioni, ma credono che i consiglieri i quali mestavano qualche anno fa nel Municipio non fossero ostili soltanto al potere temporale dei preti. Chi sa che alcuno di quei clericali non si direbbe in ultima analisi per trovarlo in sostanza quasi più liberale di taluno che siede ad estrema sinistra? Tutto sta intendersi sul valore delle parole. Ad ogni modo quelli fra loro che facevano alleanza, fosse pur solo temporaria, coi borbonici, gli abbiamo visti senza alcun dolore esclusi dal Consiglio.

E similmente non ne viene di conseguenza dal fatto di quella lega che i borbonici siano proprio tutti clericali. Ve n'ha fra loro che s'infischiano del Papa e de' cardinali, non amano il potere spirituale più che il temporale, ma godevano sotto il regno passato onori, provvisioni, prerogative. Alcuni erano impiegati quando imparavano ancora l'abbicì. E questi spodestati hanno sicuramente in uggia il nuovo ordine di cose per cui cessò la loro bazza. Evidentemente questi si trovano solo per caso sopra il terreno medesimo dei clericali. Fortunatamente il loro numero, per una ragione molto ovvia, diminuisce ogni giorno e fra qualche anno i borbonici puri saranno una vera rarità. Intanto non ci duole che anch'essi siano stati scartati.

Assai numerosi presentaronsi altresì quest'anno all'urna gli elettori di Palermo, forse il doppio che a Torino, quantunque le due città abbiano a un dipresso la stessa popolazione. La lotta nel capoluogo della Sicilia pare che fosse di alquanto diversa natura, che gli uni fossero più fautori del regionismo, gli altri meno. Certo il sistema dell'accentramento non può contare molti proseliti in quell'isola, per la stessa sua giacitura, per le antiche tradizioni di autonomia, per la lunga opposizione fatta alla violenta annessione al continente, in condizioni, è vero, affatto diverse dalle presenti. I puri autonomisti ebbero la peggio, ma quando vediamo primeggiare tra gli eletti il sig. Francesco Perez, uno de' più valorosi propugnatori delle libertà locali, possiamo confidare che non sarà in Sicilia che troveranno molti ed ardenti sostenitori i fautori dell'eccessivo potere centrale. In ogni caso vediamo con molto piacere prendere attiva parte alle legali ed ordinate lotte politiche i nostri concittadini delle provincie meridionali.

**Somma**, 4. — Sul cadere della notte del 2 corr. sviluppavasi un incendio in una casa colonica di Lonate. Quel fabbricato era circondato da casolari ripieni di paglia e strammaglie, sicchè per impedire che a questi si estendesse, accorse tutta la popolazione, i cui sforzi furono coronati, poichè in poche ore riusciva non solo a circoscriverlo, ma a salvare molti effetti, come letti, biancheria, indumenti, gettando il tutto dalle finestre.

Spento il fuoco, calmati gli animi, i danneggiati inquilini si fecero a raccapezzare le poche loro robe, che coll'aiuto dei compaesani si erano avanzate. Fra queste giaceva in istrada, a pochi passi dalla distrutta casa, un materasso di piuma arrotolato. Svoltolo per riconoscerlo, con sorpresa generale si rinvenne in esso un bel bambino di pochi mesi, che dormiva saporitamente. Quel materasso era stato lanciato nella via da una finestra alta dal suolo ben sei metri. (*Lombardia*).

**Firenze**. — Abbiamo da registrare un fatto gravissimo, avvenuto nella sera decorsa.

Un giovane signore, il quale abita in una villa situata in una delle più belle colline che circondano Firenze, ingelositosi della relazione amichevole che la sua signora aveva contratta con un giovine, il quale ha un'elegante villa presso quella ove egli dimorava, si persuase, dopo lunghe investigazioni, che egli era tradito. E poichè nel giorno decorso egli credè avere raccolti nuovi indizi dell'infedeltà della moglie, la chiuse a sera in una stanza, chiuse in altra la cameriera, e mandò quindi una carta da visita al vicino, che era suo amico, invitandolo a recarsi da lui.

Il giovine villeggiante rispose immediatamente a quella chiamata, e giunto in casa del geloso marito, fu da questi accolto con due colpi di revolver, uno dei quali feriva il malcapitato nella schiena. Preso quindi uno stile di larghissima lama, si sfogò sul ferito, gli assestò tre colpi, con uno dei quali gli produsse una larga e profonda ferita alla spalla, e quando lo vide caduto, se ne uscì dalla villa e più non s'è fatto vedere.

Le misere donne che si trovavano racchiuse nelle loro stanze, udita l'esplosione e quindi un sepolcrale silenzio, si fecero coraggio e con grida disperate chiamaron gente, che accorse e trovò il povero giovane che pareva agonizzante. Condotto alla sua dimora e visitato dal medico, si trovò che le ferite, sebbene gravi, non sono mortali, tanto che egli potè subire un interrogatorio ed esibire perfino la carta da visita con la quale era stato invitato a visitare la serata il marito traditto.

È inutile aggiungere che di codesto grave fatto si sta attualmente con ogni solerzia occupandosi l'autorità politica e l'autorità giudiziaria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1505), del 29 giugno, che regola il servizio delle mense e dei quadrati dei sott'ufficiali a bordo delle regie navi;

2. **Un regio decreto** (n. 1506), del 26 luglio, che approva i nuovi ruoli degli impiegati delle biblioteche.

3. **Un regio decreto** (n. 1508), del 24 luglio, che autorizza la Banca Nazionale ad emettere altri sei milioni di biglietti da una lira.

4. **Un regio decreto** (n. DCXCVIII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società anonima edificatrice Riminese sedente in Rimini, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Un regio decreto** (n. DCXCIX, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Banca di Sestri Ponente, sedente in Sestri Ponente, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Un regio decreto** (n. DCC, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione di berrette, sedente in Modena, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. **Nomine** e disposizioni nel personale degli ufficiali di stato maggiore generale e aggregati della R. marina.

## CRONACA CITTADINA

**Corso teorico-pratico di telegrafia presso il R. Istituto industriale e professionale.** — Il sottoscritto è lieto di poter annunziare che il materiale della scuola di telegrafia, istituita presso questo Istituto dalla benemerita Provincia, trovasi oramai completamente allestito mercè la sollecitudine del Municipio e gli aiuti che si ebbero d'ogni maniera per parte dell'onorevole Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, dall'abile quanto gentile ingegnere cav. Marani. In seguito di ciò si reca a pubblica notizia che la scuola stessa verrà aperta in principio del prossimo mese di settembre.

Secondo quanto venne stabilito dalla Provincia la scuola sarà divisa in due corsi: inferiore e superiore. Col primo dell'entrante mese di settembre si aprirà il solo corso inferiore distinto in due classi, l'una maschile e l'altra femminile. Il corso superiore, che sarà semplicemente maschile, verrà aperto più tardi, cioè in principio del prossimo anno 1874.

Per ciascuna classe del corso inferiore si daranno due lezioni per settimana. Gl'insegnamenti teorico-pratici, compreso l'esame finale, dureranno fino al termine del successivo mese di ottobre. Più tardi nell'albo dell'Istituto (via Oporto, N. 3) sarà pubblicato l'orario delle lezioni.

Tanto il corso superiore quanto l'inferiore sono gratuiti. Per essere ammessi alla classe maschile del corso inferiore, oltre ad apposita domanda fatta alla Presidenza dell'Istituto su carta da bollo di 50 cent., fa d'uopo l'avere un'età non minore di 16 anni, ed il comprovare d'aver fatto un corso di studi equivalente al conseguimento della licenza da una scuola tecnica. Per l'ammessione alla classe femminile richiedesi almeno la patente inferiore di maestra elementare.

---

(253) (Vedi n. 217)

## APPENDICE

### MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XLIX (*Seguito*).

Il direttore generale di polizia si fece vicino al giovane con premura e con aria affatto amichevole.

— Ho molto piacere che Ella sia venuta. Da noi si sentiva appunto il bisogno di aver vicino qualcuno di questo paese che sia nostro amico... Perchè Lei è sempre nostro amico, non è vero?

Enrico ripetè quel suono che non aveva senso.

— Non ne dubitavo, riprese Giallini che tornò ad interpretarlo come un'affermazione. Ella che conosce popolo e città è in grado di darci consigli ed informazioni opportuni. Sul questore, come mi ha udito testè dire al generale, non possiamo contare: è un automa che teniamo lì per figura. Il cavaliere Celtois è quasi piemontese, ma non ha relazioni colla società ammodo, con quel ceto influente che..... Lei mi capisce?..... Oltre ciò la è proprio capitata a tempo per un articolo che abbiamo deciso sia pubblicato sul giornale. Gli è qui bello e pronto.

Accennò il piano della scrivania su cui v'era un foglio piegato in quattro.

— L'abbiamo redatto d'accordo col signor ministro... Però quanto alla forma si lascia a Lei piena libertà di modificarlo... Quanto alla forma solamente, chè nella sostanza, tutto è importante e non si deve ommettere nè attenuar nulla. Bisognerà stamparlo sul giornale di domani.

— A quel posto dove l'altro ieri fu stampata la smentita di quelle voci che ora si confessano vere, disse Lacosta coi denti stretti.

— Ecco, precisamente!..... La novella sta per diffondersi. D'altronde bisogna bene divulgarla un momento o l'altro... Per maneggiare accortamente la faccenda, per attenuare le impressioni e secondare le suscettività e le vanità torinesi, si è immaginata una redazione che, non fo per dire, ma mi sembra felicemente riuscita.

Prese sulla scrivania il foglio di carta, l'aprì, vi gettò sopra un'occhiata compiacente e lo porse ad Enrico.

— Veda un poco.

Il nipote di Gemmati prese lo scritto quasi macchinalmente, e si diede a scorrerlo cogli occhi; mentre il conte Giallini, nell'entusiasmo per la riuscita, assalito da una loquacità piena di gioia, continuava con crescente animazione:

— Non si poteva dire a Torino la verità con più garbo, non è vero? Questa città ha finito il suo cômpito. Non si poteva più governare di qua. Le diffidenze e i rancori d'Italia contro di essa sono giunti al colmo. La vita della nazione concentrata qui immiseriva: era cosa di premura portarla altrove, in ambiente più acconcio, più sano... Con ciò non si toglie a Torino il merito del passato; avrà sempre la riconoscenza della nazione per quello che ha fatto; diventerà, per così dire, il museo politico della nostra rivoluzione....

Rise con sentita compiacenza della sua frase.

— Il Re non la dimenticherà... Avrà sempre qui vicino la sua mandria.... Le lasceremo le bestie del giardino zoologico...

— Ed è tutto quello che può desiderare: disse Lacosta con un'ironia cui il conte Giallini nel rapimento della sua contentezza non notò neppure.

Tutto ciò il nostro articolo glielo dice veramente in isquisita maniera; non è così?

— E se questo sembrasse invece un dileggio, una provocazione?

— Oibò!... E se qualche testa matta vorrà far rumore, la metteremo a segno. Abbiamo già fatto venire buon numero di guardie di P. S. e varii agenti di polizia dalle vicine città, e ne arriveranno ancora stanotte... Gente fidata, che non ha attinenze qui e che eseguirà gli ordini...

S'interruppe, come accorgendosi ad un tratto che nella sua foga di parlare andava oltre al segno e diceva più di quello che avrebbe dovuto.

— Ma veniamo un poco a Lei: riprese. La mi ha detto che aveva cose importanti da comunicarmi. Sentiamole.

Enrico piegò freddamente il foglio su cui era scritto il famoso articolo, e lo depose sulla scrivania: poi con voce a forza contenuta, ma in cui si sentiva pure il fremito interno, rispose:

— Le dirò prima di tutto che io codest' articolo non pubblicherò sicuramente.

Il conte Giallini si riscosse a quelle parole e guardò allora bene in volto il giovane, come prima non lo aveva ancora guardato. Vide l'espressione di quella fisonomia tutt'altro che favorevole e benigna com'egli la supponeva.

— Oh oh! esclamò tirandosi addietro d'un passo. Che vuol dir ciò?

— Vuol dire che io al loro giornale non appartengo più in nissun modo, e mi cuoce all'anima averci appartenuto.

— Signor Lacosta! Disse con accento severo e minaccioso il conte, impadronendosi del foglio di carta, quasi volesse sottrarlo al giovane, per paura lo distruggesse. Non si ha bisogno di Lei per la stampa di quest'articolo, e domani il giornale lo avrà in capo alle sue colonne.

— E quel giornale è degno di averlo, come quello che due giorni sono, per loro ordine espresso, ha sfacciatamente mentito affine di accecare i Torinesi.

Il direttore della polizia si tirò su della persona con mossa che voleva esser piena di imponenza e dignità.

— Badi a quel che dice!

— Sì, signore. E son venuto a posta per dirglielo. Essi hanno mentito, sempre mentito, codardamente mentito. Mercè le loro menzogne si sono giovati dell'opera mia in un affare che non posso a meno che detestare e maledire. Questa, certo la chiameranno abilità politica, io la chiamo infamia....

— Signore!

— Ma non riesciranno, per Dio! Vi dev'essere una giustizia, e non sempre, anche fatto da chi ha in mano il potere, approda il tradimento.

— Minaccia forse? esclamò Giallini impallidito per ira, e suonò violentemente il campanello.

— Non si vende un popolo in questo modo, non si tradisce impunemente il voto d'una nazione...

— È Lei che ci tradisce, il quale stato finora nelle nostre file ci abbandona nel momento più grave... Ma non avrà da esserne lieto, non tarderà a pentirsene.....

In quella l'usciere, chiamato dalla violenta scampanellata, accorreva in fretta e in furia.

— Conducete fuori costui: gli ordinò il conte additandogli Enrico; e non lo annunzierete mai più nè a S. E. nè a me.

L'usciere, stupito e alquanto esitante, mosse un passo verso Lacosta. Questi fece un atto per accennargli di stesse, guai se lo toccasse! poi rivolto al conte, gli scaraventò quest'addio:

— Vado, e non sarà certo qui in queste sale che ci vedremo ancora io e Lei e il suo ministro; ma in qualche luogo, per Dio! ci troveremo ancora fronte a fronte, ci conti su...

E uscì con impeto, traversò le anticamere senza fermarsi, volò le scale, fu alla carrozza da nolo, vi saltò dentro e disse:

— Al palazzo municipale.

Aveva deciso di andare dal sindaco.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

Si avverte ancora che, conforme al desiderio della Provincia, nel ricevere le iscrizioni al corso maschile sarà fatta la preferenza alle persone già addette a qualche pubblico impiego. Per la classe femminile saranno preferite le maestre delle scuole municipali e le allieve maestre della scuola della Società ginnastica. Le iscrizioni per le due classi sono aperte fin dal giorno d'oggi presso la Presidenza dell'Istituto. Le maestre delle scuole municipali e le allieve maestre della scuola della Società ginnastica potranno rivolgere la loro domanda direttamente al Municipio.

Torino, il 7 agosto 1873.

*Il Preside* A. CAVALLERO.

**Corrispondenza.** — Sempre a proposito di nuovi cambiamenti di denominazioni alle varie vie e piazze, un assiduo lettore ci scrive:

«.... Credo che il Municipio farebbe cosa bella cambiare anche le seguenti: L'attuale piazza *Carlo Emanuele II* si dovrebbe cangiare in quella di *Cavour* pel monumento che vi sta eretto — La via *S. Filippo e Soccorso* in quella di Garibaldi, poichè in Torino di quanto mi sappia non esiste una via di tal nome — La via *Borgonuovo* in via *Mazzini*, poichè Torino deve pure onorare la memoria di un sì grande uomo e perchè anche la denominazione di Borgo Nuovo non si confà più, massime poi col tempo.

«La piazza *S. Carlo* in quella di *Emanuel Filiberto* pel monumento che esiste in detta piazza, od anche, se il vuole, in quella di *piazza Roma*, ma meglio ancora piazza Emanuele Filiberto. — L'attuale piazza Emanuel Filiberto cangiarla in quella di Carlo Emanuele II.

«Approvo, come ho letto ieri nel suo giornale in proposito, che la via Cernaia si protenda con tal nome fino all'attual piazza San Carlo.»

**Diamanti.** — Abbiamo letto su pei giornali, e noi pure abbiamo riportata come un *fatto diverso*, la notizia che, in seguito alla scoperta delle miniere di diamanti del Capo di Buona Speranza, il valore di questi sarebbe diminuito di circa 30 a 40 p. 0/0.

Ora da questo ci viene positivamente affermato per parte dei principali negozianti della nostra piazza, questa pretesa *diminuzione* dovrebbe invece intendersi per un notevolissimo *aumento*. Difatti, ieri stesso abbiamo avuto occasione di ammirare dei bellissimi diamanti di varie specie, i quali se prima si vendevano in commercio al prezzo, per es., di 35 a 40 franchi il *grano*, oggidì si vendono non meno di 70 a 75 franchi il *grano*, ed anche più, secondo il loro peso. Quindi si avrebbe a constatare un aumento superiore al *doppio*. E ciò sia detto per togliere di mezzo ogni erroneo apprezzamento in proposito.

**Cronaca bianca.** — Ci gode l'animo nel pubblicare la lettera seguente che ci perviene da Vigevano:

«Il signor Luigi Prever, negoziante in Giaveno, che nel vostro accreditato giornale del 31 luglio p. p. dichiarava di aver ritrovato una borsa contenente somma rilevante in biglietti della Banca nazionale e carta diverse, con atto di onestà degno di ogni encomio ci restituì detta borsa dietro le volute circostanziate particolarità, rifiutando qualunque premio della nostra riconoscenza. Tanto vi comunichiamo a scarico ed a lode dell'egregio signor Prever.

«FORTUNATO MAZZETTI e fratelli
«*negozianti in Vigevano.*»

**Teatri.** — Luogo alle *Donne guerriere* ed al grosso duca Bergonzoni! Ma chi sono codeste eroine in gonnella che interessano tanto il colto pubblico e l'inclita guarnigione del Balbo? Sono dieci bei pezzi di figliuole, per modo di dire, che una volta si chiamavano *Amazzoni* e che ora rimpastate con altri elementi, in omaggio alle tendenze belligeranti d'Europa, si attribuirono l'appellativo di guerriere.

Guerriere dallo chignon *monumentale* e dai capelli tinti; guerriere estemporanee; guerriere in veste da camera.

Oh ispirazione dei moderni *autori* drammatici e dei *librettisti* da strapazzo! Quanta espressione, quanta *sublimità* di concetto nelle vostre creazioni... *ctrocolite!*

Il pubblico però si diverte, esulta, applaude, rimane abbagliato dallo splendore dei cimieri e dei busti-corazze delle dieci figlie di Eva e chiede con insistenza la replica della marcia-manovra dell'ultima scena, che è veramente bella e di un effetto molto *lucricante*.

L'ameno Bergonzoni in quest'operetta non potrebbe essere più *seducente* con quel modello di uniforme militare, da prendersi in *seria considerazione* dai futuri ministri della guerra, cui non va a genio il *pentolino* Ricotti.

Il Ficarra, che s'acquistò fin dal suo esordire la simpatia degli spettatori, nelle *Donne guerriere* calza proprio a pennello nella parte del *giapponese*.

Un tamburino coi fiocchi che, per sole settelire e cinquanta centesimi di salario, deve *suonare* la compagnia in tutte le ore, è la signora Frigerio. Ma essa però canta tanto bene che anche senza tamburro viene applaudita ripetutamente.

La musica, anche riveduta e corretta dall'intelligente maestro Piscenza, ha molte attrattive e diversi pezzi vengono bissati a richiesta generale.

Il vestiario ricchissimo e di buon gusto delle donne guerriere fa prodigi. I nostri complimenti alla signora *Italo*, che è un modello di... ma zitto chè le sorelle amazzoni potrebbero esserne invidiose.

È alle prove la *Bella Elena*, altra operetta dal francese.

Ci si comunica in questo momento una bella notizia. Il maestro Costantino dall'Argine, il valentissimo direttore d'orchestra e compositore, già da noi favorevolmente conosciuto per la sua eccellente musica da ballo, darà in autunno od in carnevale in un teatro di Torino una sua nuova opera che ora starebbe terminando.

Per ora non possiamo dir altro. I nostri augurii al Dall'Argine colla speranza di vederlo presto fra noi.

***Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 6 agosto***

Gaidano Antonia nata Lingua, d'anni 61, di Centallo — Mascaro Maddalena, id. 7, di Torino — Gros Giuseppe, id. 80, di Barlier (Francia) — Musso Stefano, id. 50, di Celle d'Asti — Più 9 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 agosto***

Maschi 16 femmine 6 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
7 agosto 1873.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 740,7 | +23 2 | 13,0 | 66 | 15° 8' | calma | ser. |
| 9 ant. | 741,6 | +26,7 | 12,6 | 48 | 15° 8 | calma | ser. |
| 12 m. | 741,2 | +29,1 | 14 7 | 50 | 15° 21' | S d. | ser. |
| 3 pom. | 740,5 | +31,0 | 13,3 | 38 | 15° 18 | S O d. | ser. |
| 6 pom. | 740 0 | +32,0 | 12 0 | 35 | 15° 15' | S O d. | ser. |
| 9 pom. | 740,7 | +26,9 | 15 6 | 60 | 15° 11' | N O d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 22 5, massima + 33 6
Acqua caduta millim. 0 0.
Minima della notte dell'8 + 21 6

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 9 agosto 1873.

Nascere del **Sole** ore 5 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 31
Nascere della **Luna** 8 42 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 55 matt.
Tramonto, ore 5 49 matt.
Giorno della Luna 17.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

In occasione della festa e fiera del *Beato Angelo* patrono della città di

**CUNEO**

che avranno luogo nei giorni 9, 10, 11 e 12 corr., si è stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi e giornalieri che verranno distribuiti per Cuneo dalle stazioni normalmente abilitate a partire dal primo treno del sabato 9 andante e nei successivi giorni 10 e 11 siano validi per il ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 12 stesso mese.

## VARIETA'

## INTORNO AL CHOLERA ASIATICO.

(Vedi N. 211).

II.

L'umana curiosità ha già più volte interrogato l'oracolo della scienza sanitaria per mezzo de' suoi sacerdoti, onde sapere cosa mai fosse questo principio del cholera asiatico. La risposta fu sempre negativa, e forse lo sarà sempre perchè involto anch'esso nell'oscurità del mistero, come tanti altri principii morbosi desolanti l'umana schiatta. Tutto ciò che si sa di questo principio miasmatico cholerico si è che ha il genio della generazione, della moltiplicazione e della diffusione; principio generato dal morbo, moltiplicato dal morbo e diffusivo per mezzo del contatto; talchè ogni infermo choleroso può non solo generarne una quantità di questo miasma contagioso, ma bensì una qualità più o meno deleteria a seconda dell'idiosincrasia dell'individuo affetto e della profondità del morbo; tale è il mio giudizio, fondato sullo studio e sull'esperienza, della benignità o malignità del morbo.

Posto per base esser il cholera un misterioso miasma contagioso, resta a vedere come possa entrare nel corpo umano; triplici sono le vie principali d'entrata: la via polmonale, la gastro-enterica e la cutanea; la più intuitiva sarebbe quest'ultima, atteso che le due prime non potrebbero fornire una plausibile spiegazione del loro essere.

La via dell'assorbimento cutaneo sembra adunque la più ovvia ad accogliere il miasma contagioso e portarlo entro il corpo, il quale giunto alla sede della sua particolar elezione, che è il nervo del gran simpatico, produrrebbe tutta quella proteiforme sintomatologia e fenomenologia, che costituisce il vero cholera asiatico.

Fissato questo punto di partenza, resta a vedere quali siano le cause maggiormente predisponenti al morbo; pongo due ordini di cause: cause morali e cause fisiche; fra le morali cito i patemi d'animo e le afflizioni di spirito, il timore e lo spavento di essere colto dal morbo; tutte queste cause hanno una certa azione deprimente sopra dell'eccitamento nervoso della vita organica, retta e tutelata dal gran simpatico. Le cause fisiche che predispongono allo stesso morbo, sono il disordine della vita fisica, son i cibi malsani, indigesti, non assimilabili; sono le bevande adulterate, i liquori manipolati, le crapole moltiplicate, le indigestioni accumulate, il cibarsi senza regola, il dormir senza legge, il forzato lavoro oltre delle forze, il mancato riposo, l'insufficienza degli alimenti, e per ultimo la venere lassata, sono altrettante cause che predispongono al cholera.

Passo ora a dire delle misure sanitarie, che ogni individuo deve metter in pratica per allontanare da sè il morbo. Fra le misure morali sono la tranquillità d'animo, l'allegrezza dello spirito e l'allontanamento da tutto ciò che può suscitare turbamento alla pace del cuore; fra le fisiche, ognun deve tenere una vita regolata tanto nei cibi, che nelle bevande, regolata per le veglie e per il sonno, occuparsi del lavoro a seconda del sesso, dell'età e delle persone; stare in casa propria per quanto si può, e tenere coperto il corpo a tenore della stagione e dell'atmosfera, cambiarsi sovente, evitare i racconti melanconici del cholera, fuggire le adunanze delle chiese, i concorsi dei teatri, dei caffè, delle osterie e dei pubblici ritrovi, onde evitare i contatti del miasma che può esser portato in queste adunanze e concorsi di persone.

Oltre a questo credo opportuna la raccomandazione al popolo di ricorrere tosto al sussidio dell'arte sanitaria tuttavolta che l'individuo si sente deviato dallo stato normale di salute, e non far uso di veruna rimedio senza avere il giudizio del medico, pel motivo che un'appropriata medicina può tosto sanarlo, e che la contraria può gettarlo in braccio del cholera. Il popolo deve poi essere persuaso della validità dei rimedi prescritti da sanitaria mano. Persuadersi che il cholera non è per tutti infettante, nè per tutti mortale, persuadersi che il cholera non giunse mai ad attaccare il dieci per cento della popolazione, persuadersi che per essere colto bisogna avere le debite individuali predisposizioni, le quali mancando, il miasma contagioso non potrebbe essere assorbito od esercitare la sua deleteria azione sopra del corpo; persuadersi che trattandosi di prestare servizio ai cholerosi, dovranno astenersi da questa pietosa opera i patematici e quelli del timore e dello spavento, fossero pur medici; persuadersi di tenersi ben coperti coloro che hanno il dovere di avvicinare il letto dei cholerosi, di cambiarsi tutti i giorni le lingerie e panni che indossano, di separare quelli che vanno al bucato e di infettare il rimanente per mezzo delle suffumigazioni col cloruro di calce, lavarsi il corpo sovente e specialmente le parti nude, che furono a contatto dell'infermo, con una soluzione di acido fenico o col decotto di tabacco; persuadersi essere cosa imprudente per chi non ha il debito di prestar servizio ai cholerosi di recarsi presso di questi per mera curiosità, imprudenza che potrebbe costargli la vita, come avvenne in più casi; essere poi dovere dei capi famiglia, dei capi lazzaretto il far tenere in disparte ed isolati tutte le lingerie e panni indossati dai cholerosi, per essere tosto lisciviate e disinfettati a norma dei precetti salutari; persuadersi infine che la trascuranza, l'ignoranza e la deficienza delle misure sanitarie si pubbliche che private, e l'infrazione di esse possono costituire un delitto di famiglia, e di lesa sanità patria.

Con un terzo articolo dirò quali debbano essere le misure sanitarie che dovrebbero mettere in pratica il Governo sanitario centrale, i Governi provinciali ed i Comuni, per tener lontano il cholera e combatterne la sua presenza.

*Medico* Rossi G. B., *da Busca*.

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

5 *agosto* (sera).

Si va parlando di nuovi progetti che il Minghetti starebbe maturando intorno al trasferimento in Roma degli uffici del suo Ministero, che sono rimasti a Firenze. Però se si eccettua la Direzione generale del Tesoro, per tutte le altre non si pensò mai seriamente a farle venire fin d'ora, e sono da ritenersi come voci del tutto infondate quelle secondo le quali il Minghetti vorrebbe far sospendere i lavori del palazzo in costruzione pel Ministero delle finanze lungo la via del 20 settembre, accelerare la espropriazione di parecchi conventi ed allogarvi alla meglio tutti gli uffici delle direzioni generali rimaste a Firenze. Per la Direzione generale del Tesoro la questione fu invece assai lungamente dibattuta. Il Ministro delle finanze ha così frequente bisogno di attingervi dati e notizie che la breve distanza tra Firenze e Roma pur riesce assai molesta e quasi incomportabile.

D'altra parte, le difficoltà si faranno anche maggiori tostochè la Banca nazionale traduca ad effetto il suo proposito di trasferirsi interamente a Roma. Malgrado, però, queste considerazioni, sembra per ora abbandonato il progetto di far venire alla capitale anche la sola Direzione generale del Tesoro. Questa ha rapporti così intimi e giornalieri con altri uffici, segnatamente colla Corte dei conti e colla Ragioneria generale, che trasferire quella senza trasferire anche queste, sarebbe stato rimedio assai peggio del male.

Trasferire tutti gli uffizi tra loro connessi, non avrebbe forse incontrato ostacolo al punto di vista della collocazione dei medesimi, avendosi anzi avuto in proposito parere favorevole dalla Commissione pel trasferimento della capitale.

Ma qui sorgeva altra e più delicata quistione. Sarebbero non meno di cinquecento impiegati, e forse di due centinaia di famiglie a cui converrebbe di trovare alloggiamenti in Roma.

E quanto costino, se pur si trovano, i quartieri in Roma, lo saprete facilmente da chiunque abbia a farne il duro esperimento.

In presenza di questo riflesso fu smesso il pensiero di nulla innovare al piano primitivo del Sella. Si aspetterà che sorga il nuovo palazzo delle finanze, e che in pari tempo sorgano le nuove case che sono in costruzione ed in progetto, ed allora si tenterà con minore trepidazione il secondo atto del dramma del trasferimento.

Tempo fa vi scrissi di istanze che si facevano presso il Governo all'oggetto di ottenere che sia favorita, ed anche sussidiata, una nuova linea di vapori che farebbe viaggi circolari e periodici tra Zara, Trieste, Venezia ed Ancona.

Si rinnovano ora dagli interessati le sollecitazioni presso il Ministero nuovo, ed assai si spera nel patrocinio del Finali, il quale si sarebbe, privatamente, già pronunziato favorevole a quella intrapresa. C.

Il presidente dei ministri, Minghetti, pregò i suoi colleghi a sospendere le traslocazioni degli impiegati i quali si trovano nelle provincie infeste dal cholera, perchè il trasloco può esser causa di diffusione della epidemia.

Così avvenne a Venezia. E simili traslocazioni avvenute a Palermo suscitarono allarmi nella Sicilia.

Scrivono da Roma:

Il prefetto Borghetti è stato traslocato da Mantova a Messina; il comm. Scelsi, prefetto in disponibilità, è destinato a Mantova.

Il Governo diede disposizioni alle autorità dei porti e delle frontiere perchè respingansi il curato Santa Cruz ove si presenti.

Ci viene assicurato che il Governo spagnuolo cercò di vendere i beni immobili che la Spagna possiede in Roma e che approssimativamente ascendono alla cifra di 20 milioni.

Crediamo che siano già state fatte delle offerte in proposito. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE SANITARIE.

Desenzano, 8, scrivono alla *Perseveranza*:

Qui il primo giorno dell'apparizione del morbo asiatico (dalla mezzanotte del 28 a quella del 29) è stato tremendo nella truppa. Tre compagnie alloggiate nella stessa contrada (fra di circa 400 uomini complessivamente), ebbero 25 casi, compreso un ufficiale. È una proporzione spaventevole. Poi venne scemando, e a tutto ieri i casi erano 55 (compreso uno del giorno 26 stato dichiarato *sporadico*). Morti 15.

Non è vero che qui si muoia al pari di cani come si è detto. Gli infermi sono assistiti più che nelle altre malattie. I soldati che si sono offerti spontaneamente come infermieri, superano il bisogno. Agli ufficiali si è dovuto proibire di andare nel lazzaretto, ad eccezione del comandante il reggimento e del generale. Andai con loro due volte, e rimasi coll'animo confortato nel vedere come gli ammalati sieno colla massima diligenza curati. Negli abitanti rimasti (sono fuggite 42 famiglie, e la popolazione è di circa 3000 abitanti) c'è superstizione e paura. Si nascondono i colpiti, e non si denunciano che dopo morti. In cura sono a tutt'oggi 45; i morti 25.

LA VISITA DI FROHSDORF.

Il *Journal de Paris*, vedendo che la visita del conte di Parigi è ormai un fatto compiuto, rompe il silenzio, ma con officiosa discrezione:

«Fintantochè la visita del conte di Parigi non fosse un fatto compiuto, noi abbiamo conservato un'estrema riservatezza a proposito d'un avvenimento che, realizzandosi, potrebbe avere delle ben importanti conseguenze.

«Tuttavia noi non crediamo mancare a questa riservatezza mettendo fuori di dubbio due punti che invano si contestano da varii giornali.

«Noi affermiamo adunque che il conte di Parigi, partendo per Vienna, non è andato a cercare una rottura, ma a constatare una riconciliazione.

«Noi affermiamo inoltre che questo passo così onorevole non ha sollevato, nè solleverà alcun dissenso fra i principi d'Orléans.»

La *Liberté* è convinta che la visita di Frohsdorf non avrà alcun risultato, e nell'emettere questa opinione si fonda sopra una vecchia lettera del conte di Parigi, la quale contiene tali dichiarazioni da precisare il senso di questo passo fatto dal Principe.

La stampa bonapartista, poi, continua a battere in breccia il riavvicinamento tentato fra i principi dei due rami della Casa di Francia. Il *Pays* così dimostra l'impossibilità di una ristorazione monarchica in questo momento:

«Come! voi volete troncare il provvisorio con un altro provvisorio ancor più effimero di quello che tutti deplorano?

«Voi sarete bene avanti, quando il vostro regno, nominato da una maggioranza di quattro o cinque voti, si ritroverà fra due anni di fronte ad una nuova Assemblea nella quale avrà senza dubbio cento voti di minoranza. Questa nuova Assemblea si crederà in dovere di disfare ciò che l'altra ha fatto, perchè qualunque re proclamato da un'Assemblea può essere rovesciato da un'altra Assemblea, e la guerra civile sarà il più bel risultato di questo scambietto dell'appello al popolo.

«Nominare un re, prenderlo per così dire in prova, procacciargli l'appoggio di qualche voto appena, è non solo una pazzia, ma quasi un delitto, perchè gli è come un volersi precipitare nel rinnovamento d'una situazione avventurosa di cui l'ultima parola non fu ancora detta e che ci mostra la Spagna in preda alle più orribili agitazioni che abbiano giammai desolato un popolo.»

Secondo un telegramma da Filadelfia, 1, al *Times*, il debito nazionale degli Stati Uniti ascendeva il 1° corrente a 2,147,448,195 dollari, in diminuzione di 870,578 dollari durante il mese di luglio.

CONSIGLIO PROVINCIALE
DI TORINO.

Per disposizione della legge 1° luglio p. p. il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 11 agosto corrente, alle ore 11 antim., nel palazzo ove hanno sede la Prefettura e gli uffici della Provincia per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

Nomina dell'ufficio di presidenza.

Nomina dei revisori del conto consuntivo della Provincia per l'anno 1872.

Nomina per la rinnovazione della metà dei membri scadenti della Deputazione provinciale

Nomina per la rinnovazione di un direttore scadente per estrazione a sorte nella Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.

Nomina della Commissione per formare la lista dei Giurati.

Nomina dei consiglieri provinciali incaricati di far parte dei Consigli di leva.

Nomina di due membri della Commissione provinciale d'appello per la tassa di ricchezza mobile.

Nomina di 5 legati di Comunità diverse.

Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1872.

Bilancio della Provincia per l'anno 1874.

Sussidio pel prolungamento della strada ferrata di Ciriè verso Lanzo e Rivarolo.

Domanda dell'ingegnere Avenati di concessione per lo stabilimento di una ferrovia a cavalli (tramway) sulla strada provinciale da Torino a Moncalieri.

Relazione e proposte della Commissione provinciale sulla conservazione dei boschi, e sul rimboschimento delle montagne e sul governo dei terreni boschivi in generale.

Consorzio obbligatorio fra le provincie di Torino, Novara, Alessandria e Pavia per la costruzione di un ponte in muratura sulla Dora Baltea presso Verolengo lungo la strada provinciale da Torino a Mortara.

Vertenza col Demanio circa la proprietà del palazzo in Torino in Piazza Carlo Emanuele II ove ha sede il Comando legionale dei carabinieri.

Acquisto dal Demanio dello Stato di un piccolo tratto di terreno attiguo alla strada provinciale presso Poirino.

Domanda della città di Susa per derivazione d'acqua dalla Dora.

Domanda del Municipio di Alessandria per concorso all'erezione di un monumento a Urbano Rattazzi.

Domanda degli abitanti del borgo di San Dalmazzo nel comune di None per essere aggregati al comune di Orbassano.

Domanda del comune di La Cassa per trasporto della sede comunale nella borgata Gierdanico.

## CORRIERE DEL MATTINO

Dicesi che a coprire il posto di segretario generale presso il Ministero della marina possa venir chiamato il comm. Carlo Randaccio, attualmente capo del servizio della marina mercantile presso lo stesso Ministero.

Il Ministero della guerra ha destinato il maggiore Pelotti, di stato maggiore, e il capitano Mainardi, di cavalleria, per assistere alle grandi manovre le quali avranno luogo nei dintorni di Berlino ai primi del prossimo settembre.

Dal campo d'istruzione di Somma è cominciato l'invio ai distretti degli uomini di seconda categoria della classe 1852, la quale, in seguito alla sospensione delle grandi manovre nella valle della Scrivia, viene in anticipazione mandata in congedo illimitato.

Il generale La Marmora, dice il *Journal de Rome*, pubblicherà quanto prima un suo lavoro contro il sistema del generale ministro Ricotti.

Questa pubblicazione si farà a Firenze; persone che avrebbero avuto occasione di leggerne le bozze, riferiscono al citato foglio che la critica del generale La Marmora è delle più severe.

Fra le altre cose egli rimprovererebbe al ministro della guerra d'aver scimmiottizzato

l sistema prussiano, in luogo di imitarlo seriamente.

Telegrafano da Roma, 7, alla *Gazzetta d'Italia:*

La Commissione incaricata dagli azionisti delle ferrovie Romane, di far delle proposte al Governo, presentò due progetti, scartando sostanzialmente l'idea del riscatto.

Essa domanda nel suo rapporto che il Governo si assuma degli equivalenti a quelli del riscatto stesso.

Il Governo deferì i due progetti all'esame di una Commissione governativa della quale fanno parte il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici Casalini, e i signori Scotti e Valsecchi.

Stamani hanno avuto luogo con molto concorso i funerali del cardinale Ferretti.

Gira la per Roma di bel nuovo la voce della presenza del curato di Santa Cruz, e vi ha perfino chi asserisce averlo veduto passeggiare vestito da borghese. Posso però smentire recisamente tali dicerie.

Constami anzi che il cardinale Antonelli telegrafò immediatamente a monsignor Chigi a Parigi onde impedire la venuta del curato a Roma appena si cominciò a parlarne.

Si assicura che i Governi italiano, tedesco e inglese siano concordi che il loro intervento circa la Spagna debba strettamente limitarsi alla tutela dei loro connazionali, senza ingerirsi nelle faccende della penisola.

Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 6:

Ci giunge una dolorosa notizia dalla Spagna. L'illustre generale Cialdini trovasi a Valenza, ed una lettera giunta qui ieri da quella città recava tristi nuove della sua signora che era colà moribonda, mentre era incominciato il bombardamento per ordine del Governo.

È giunto tra noi il sig. Keudell, ministro di Germania a Roma. Egli resterà in Napoli una settimana.

Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Qui si parla sommessamente di arruolamenti che stanno facendosi da ex ufficiali pontifici. I coscritti, che ricevono 50 franchi di premio d'ingaggio, sono destinati alla nobile missione di recarsi ad ingrossare le eroiche bande dei carlisti. E si annunzia perfino la data alla quale i mascalzoni che intendono prender parte alla spedizione dovranno trovarsi al loro posto.

Questa data è il 5 settembre. Io non so se le autorità di pubblica sicurezza siano informate di questa porcheria, o, se anche essendolo, preferiscono ad ogni altra misura quella dell'esodo volontario di tanti farabutti. Ma che il fatto degli arruolamenti sussista non può in alcuna guisa porsi in dubbio.

Leggesi nella *Lombardia* del 7:

Nella scorsa notte vi è stato a Milano un tentativo di fuga per parte di alcuni detenuti alla Casa di Pena di Porta Nuova.

La sentinella posta di guardia dal lato del bastione se ne accorse, e diè l'allarme esplodendo il fucile.

Si visitarono tosto le carceri e si trovò che ognuno era al suo posto.

Il tentativo di fuga, a quanto pare, fallì nel principio della sua esecuzione, mercè la vigilanza delle sentinelle.

NOTIZIE SANITARIE.

*Parma.* — Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7, casi nuovi 11, morti 7, tre dei quali attaccati nei giorni precedenti.

In provincia nessun caso.

*Desenzano,* 5. — Casi nuovi 9 (2 nel militare), morti 8.

*Cremona,* 4. — Leggiamo nel *Corriere cremonese:*

« Pur troppo non possiamo evitare il doloroso ufficio di aprire anche per Cremona questa rubrica dolorosa, che voglia il Cielo, abbia ad essere immediatamente e per sempre troncata.

« Ieri (4) alle ore 4 ant. certo Aglio G., mediatore e negoziante di grano, giovine di costituzione forte e sana, tuttochè dedito a stravizi nel bere, ammalava repentinamente con vomito, diarrea, barra epigastrica, crampi, deiezioni bianche, abbassamento di voce, e dopo 10 ore soccombeva.

« Poco prima aveva bevuto molto vino e mangiato angurie. Quattro giorni avanti era stato al mercato di Verolanuova. I sintomi presentati, la morte sopravvenuta quasi immediatamente, la circostanza del suo ultimo viaggio hanno fatto gravemente sospettare che si trattasse di cholera asiatico, onde vennero adottate le relative misure di espurghi, di isolamento di tutte le persone della casa, ecc. »

*Brescia.* — Un nuovo caso nella persona di Tonini Gio. Batt., d'anni 55. L'ammalato però migliora.

*Venezia* (città), 5. — Rimasti in cura de' giorni precedenti 105, dei quali 46 nell'ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 14.

Guariti: 9, dei quali 5 nell'ospitale di S. Cosmo.

Morti 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 99, dei quali 42 nell'ospitale di S. Cosmo.

*Venezia* (provincia), 5. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 119, casi nuovi 50, morti 34, guariti 7, restano in cura 119.

*Adria,* 5. — Un caso di cholera nella persona del capo macchinista della macchina di Campagna Veccnia.

*Trieste.* — Leggesi nel *Cittadino* in data del 5:

Nelle ultime 48 ore fu denunciato in città un solo caso di cholera, seguito da decesso.

Questa mattina vennero denunciati due nuovi casi in via Coroneo, però non ancora verificati.

Nel militare, durante le ultime 48 ore, si ebbero 4 nuovi casi di cholera, con due decessi.

A Treviso, il 7 agosto, in città, 1 solo caso *sospetto,* e già in via di miglioramento.

In provincia: Cordignano, 1; San Biasio, 1; Romende, 1; Pederobba, 1.

A Padova, bollettino del 6 agosto, casi nuovi 3.

In provincia: Piove, casi nuovi 15; Bovolenta, 1; Brugine, 4; Polverara, 1.

Udine (città), bollettino del 5 agosto: rimasti in cura 3, casi nuovi 3, in cura 6.

In provincia: rimasti in cura 56, casi nuovi 21, morti 9, guariti 9, restano in cura 59.

La *Neue Freie Presse* torna ad insistere sulla notizia di un trattato d'alleanza che sarebbe da concludersi fra l'Italia e la Svizzera. Scendendo ai particolari, riferisce che a tale uopo un membro del Consiglio federale svizzero si recò appositamente a Tirano per abboccarsi con Visconti-Venosta.

Non è d'uopo di osservare che tali asserzioni del foglio viennese debbono accogliersi colla massima riserva.

FRANCIA.

Il *Journal des Débats* scrive a proposito dell'intervista di Vienna:

« Sembra che quest'incontro dei due principi sia stato cordialissimo, ma le questioni politiche si sarebbero evitate colla massima cura. La cosa è naturale. Il conte di Parigi, compiendo quest'atto di deferenza verso il conte di Chambord, non credette di aver il mandato di trattare le questioni politiche.

« Non si tratterebbe dunque che di una semplice visita affatto privata, la quale non avrebbe avuto altro oggetto che di tentare una riconciliazione durevole fra i due rami della stessa famiglia.

« Tuttavia la rottura essendo stata prodotta da cause affatto politiche, si potrebbe domandare come mai questa riconciliazione si opererebbe all'infuori della politica.

« Fino a più ampie informazioni noi non vediamo che gli affari della fusione siano più avanzati oggi che ieri. Ci sembra tuttavia che se l'intervista di Frohsdorf debba recar vantaggio a qualcheduno, il conte di Chambord specialmente dovrebbe approfittarne: e così la corrispondenza officiosa di Versaglia ha ben ragione di dire che la visita del conte di Parigi non fu cagionata da un'ispirazione politica.

« Noi siamo pienamente di questo avviso. »

Erasi sparsa a Parigi la notizia della morte del signor Ranc in seguito alla ferita ricevuta nel suo duello con Paolo di Cassagnac. La notizia era falsa. La ferita è forse più grave di quanto paresse dapprima, ma non abbastanza per ispirare de' seri timori. A proposito del sig. Ranc, dicesi ch'egli abbia scritto al commissario del Governo presso il 3° Consiglio di guerra per domandar comunicazione delle carte relative al suo processo.

Un telegramma da Parigi ci annunzia la morte del signor Odilon Barrot, il quale era vice-presidente del Consiglio di Stato. Credesi sarà nominato in sua vece il sig. Andral, che ha diretto molto abilmente i lavori della Commissione provvisoria instituita dopo il 4 settembre.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Vienna, 7 agosto.*

Ieri dopopranzo ebbe luogo una grande rivista, in onore dello Scià, di 20,000 uomini con 72 cannoni. Le LL. MM. intervennero con un brillante stato maggiore, nel quale trovavansi pure tre capi Cabili. Il pubblico numeroso salutò i Sovrani con vive acclamazioni. Lo Scià partirà domattina per l'Italia, via del Brennero.

*Parigi, 7 agosto.*

Odilon-Barrot è morto.

*Lione, 7 agosto.*

La *Décentralisation* pubblica un breve del Papa, la risposta alla lettera dei cento deputati. Il Papa afferma di non avere mai dubitato che il sole della giustizia risorgerebbe per la Francia. Dice che Maria si rifà in Francia un regno; che i pellegrinaggi sono uno spettacolo degno degli angeli e degli uomini. Congratulasi coi deputati e col potere; presagisce la fine del regno dell'errore; augura la restaurazione della grandezza e della gloria della Francia.

*Perpignano, 7 agosto.*

Ventitrè ufficiali spagnuoli, fatti prigionieri a Baga, Alpens e Igualada, condotti alla frontiera, sono qui giunti, e resteranno in cittadella, attendendo l'autorizzazione di ripatriare.

Mata e Teixidor, ricchi proprietarii della provincia di Gerona, vennero fucilati per ordine di Saballs, quantunque professassero opinioni carliste.

*Tromsoe, 7 agosto.*

La spedizione polare svedese è giunta qui oggi. Il viaggio, impiegato in ricerche geografiche, geologiche e zoologiche, fu molto fortunato. Lo stato di salute è eccellente.

Firmato *Parent.*

*Parigi, 7 agosto.*

Mac-Mahon ritornò iersera a Versailles.

*Londra, 7 agosto.*

Baxter, segretario della Tesoreria, diede le sue dimissioni in seguito di divergenze con Lowe, cancelliere dello Scacchiere.

Il *Times* dice che altri membri del Gabinetto hanno offerto le dimissioni. Attendesi il messaggiere colla risposta della Regina.

*Berlino, 7 agosto.*

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia del viaggio del console tedesco di Cartagena a Madrid per mettere le due navi prese dalla squadra tedesca a disposizione del Governo spagnuolo.

*Parigi, 7 agosto.*

Il conte di Parigi, andando incontro a Chambord, disse: Vengo a fare una visita che era nei miei voti da lungo tempo. Saluto in voi, in nome di tutti i membri della mia famiglia e nel mio proprio, non solo il capo della nostra Casa, ma eziandio il solo rappresentante del principio monarchico in Francia.

Chambord restituì la sera stessa la visita al conte di Parigi. Questo secondo colloquio fu ancora più affettuoso del primo.

Assicurasi che un grande riavvicinamento è avvenuto fra orleanisti e legittimisti dopo questa visita.

L'*Union* constata che l'unità è ristabilita nella casa di Francia, e che non resta più che ristabilire l'unione fra tutti i Francesi.

La *Gazette de France* dice che i principi fecero il loro dovere; i conservatori devono ora fare il loro.

Le notizie di alcuni giornali sui pretesi passi di Corcelles per far accentuare la politica francese in favore del Papa, sono prive di fondamento. Il Governo è pieno di deferenza verso il Papa, ma non cambierà punto la politica di Thiers riguardo all'Italia.

CRONACA CITTÀ

Ieri al giorno si ebbe un piccolo incendio in una cantina di via dei Fiori, ma venne spento prima che giungesse la pompa, senza produrre alcun danno.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 6 donne.

# FATTI DIVERSI

**Il cardinale Giuseppe Milesi-Peroni-Ferretti,** di cui annunziammo la morte, era nato in Ancona il 9 marzo 1817, e nel 15 marzo 1850, appena dopo il ritorno da Gaeta del Pontefice, era stato nominato vescovo di Sabina. Il cardinale Ferretti fu altresì legato a Bologna, e funzionò per alcun tempo in Roma da ministro di agricoltura e commercio. Egli soffriva da molto tempo di attacchi d'apoplessia.

**L'inventore del violino.** — Il maestro Vincenzo Sassaroli di Genova, valente compositore, scrive nella *Rivista Melodrammatica* che la gloria dell'invenzione del violino è italiana, e che il primo liutaio fu Giovanni Kerlino, nato a Brescia da padre che colà pose stanza dal Tirolo italiano. In Brescia costruì la prima viola, certo informe e non perfetta, che allora aveva nome di *Viola d'amore;* ma si fa più solo nel 1402 che, trasferitosi da Brescia in Brettagna, ove viveva il padre suo, costruì la prima viola ad arco con quattro corde, che destando l'ammirazione del mondo, fu la madre da cui sortì l'intera famiglia dei re degli strumenti. I Francesi si studiarono di far comparire Kerlino loro connazionale, ma questi è gloria assolutamente italiana.

**Scoperta di un tesoro.** — A Bavai, antica città del Belgio, a noi non distante, non si parla che d'una importante scoperta, fatta alcuni giorni sono, in condizioni assai curiose. Una Società, che si fondò recentemente per la costruzione a Bavai d'una fabbrica di zucchero, comperò fino alla profondità di due metri un terreno argilloso, per estrarne i mattoni necessari alla costruzione. In simil genere di contratti, i venditori restano proprietari del fondo, di cui riprendono il possesso dopo un termine convenuto, quando cioè i compratori tolsero dalla superficie il numero di metri cubi di cui si resero acquisitori.

Scavando quel terreno, un operaio scoperse un gran vaso pieno di monete d'oro, e d'effigie degli imperatori romani, monete che risalgono per conseguenza all'origine stessa della antica città di Bavai. Abbagliato dalla ricchezza di quella scoperta, l'operaio empì le sue tasche della maggior copia delle monete d'oro, che gli era possibile trasportare senza dar sospetti, poi partì subito per Bruxelles, dove ne propose la compera ad un ben noto antiquario. Il numismatico gettò un grido di ammirazione alla vista di quelle monete tanto ben conservate. Ma alla sorpresa non tardò a subentrare il sospetto. L'operaio invitato a ritornare il domani, fu puntuale al convegno, ma vi trovò un gendarme che l'arrestò. Intanto a Bavai si facevano altre scoperte di monete d'oro. Tutti ne parlano a cinque leghe all'intorno. Corre voce trattarsi nientemeno che di dieci milioni! A chi spetterà quel tesoro? Gli operai vogliono conservare quel che hanno trovato; i possessori della nuova fabbrica da mattoni ne rivendicano la proprietà; ed i proprietari del fondo alla loro volta si accingono ad intervenire in causa. Il demanio non mancherà di reclamare la sua parte.

Quanti processi! La favola dell'ostrica e dei litiganti sia loro di ammaestramento.

Cunino Giuseppe gerente.

# Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 23 al 29 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 1,655,759 55 | L. 1,437,350 15 |
| In più nel 1873 L. 118,409 40 | | |

Dal 1° gennaio al 29 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 45,560,451 — | L. 41,432,872 22 |
| In più nel 1873 L. 4,124,979 75 | | |

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 2 all'8 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 323,730 70 | L. 280,657 22 |
| In più nel 1873 L. 43,073 48 | | |

Dal 1° gennaio all'8 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 10,28,257 50 | L. 8,374,132 50 |
| In più nel 1873 L. 1,913,935 09 | | |

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 2 all'8 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 51,818 88 | L. 76,673 01 |
| In meno nel 1873 L. 5,145 19 | | |

Dal 1° gennaio all'8 luglio

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| L. | 2,243,129 91 | L. 2,024,316 78 |
| In più nel 1873 L. 219,013 21 | | |

**Cereali.** — Tendenza al rialzo sui mercati francesi. A Parigi, 6, le farine in nuovo aumento: da L. 79 a 83 secondo qualità.

Marsiglia, 5. — Mercato fermo ed in rialzo. Venduti 29,200 ett. di cui 700 Spagna bianco i 100 kil. L. 34 35 dieg.; 1700 Richelle Catania 120[121 a 44 75 design. agosto e 7bre; 10,000 Danubio 120[121 a 35 design. 7bre e 8bre; 3000 Polonia 126[121 a 48 50 id.; 3700 idem 128[123 a 42 id.; 3000 Irka o Odessa Azoff 121[123 a 42, mercato fermo sui 4 mesi da 7bre; 3200 id. id. 122[123 a 42 50 id. id. sui 4 mesi da 9bre.

Il tutto per 160 litri se. 1 p. 0[0.

Arrivi 500 ettolitri.

**Vercelli,** 5 agosto. — **Cereali.** — Vercelli ricorrendo la festa patronale non si fece mercato. Oggi il mercato fu attivo tanto nel riso quanto nel grano e meliga ed in conseguenza i prezzi guadagnarono 50 cent. dal precedente listino. Le altre granaglie non presentarono variazione di sorta, ma godettero però di una bella corrente d'affari.

*Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

| | | |
|---|---|---|
| Riso scad. | L. — — a — — | |
| » mercantile | » 42 — a 43 — | |
| » buono | » 44 — a 44 75 | |
| » Boretto | » — — a — — | |
| » bertone mercant. | » — — a — — | |
| Frumento nuovo | » 32 — a 33 50 | |
| » buono | » 35 — a 36 10 | |
| Segale | » 20 50 a 22 — | |
| » vecchia | » — — a — — | |
| Meliga | » 19 50 a 20 25 | |
| Avena | » 10 — a 10 50 | |

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 6 agosto 1873.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 750 | ett. Frumento (prezzo medio) | | L. 25 24 |
| 100 | » Segala | id. | » 13 86 |
| 35 | » Avena | id. | » 8 45 |
| 60 | » Meliga | id. | » 13 41 |
| 7 | » Miglio | id. | » 12 55 |
| 15 | » Riso | id. | » 35 73 |
| — | Buoi 1ª qual. | al miria | L. — — |
| 97 | idem 2ª id. | id. | » 9 60 |
| 12 | Vitelli 1ª id. | id. | » 10 80 |
| 112 | idem 2ª id. | id. | » 9 60 |
| 10 | Giovenche | id. | » 9 — |
| 85 | Maiali da latte da lire 7 a 43 caduno. | | |
| 260 | mir. Canapa greggia al mir. | | L. 9 — |
| 750 | » Cordame | id. | » 10 50 |
| 615 | » Olio fino d'oliva | id. | » 16 50 |

Mercato del Bestiame di Torino
*del 7 agosto 1873.*

| QUALITÀ | Num. dei capi | Prezzi per capo min. | Prezzi per capo mass. |
|---|---|---|---|
| Buoi e Tori | 65 | 520 | 750 |
| Vacche ed Erbarucie | 178 | 200 | 440 |
| Vitelli e Vitelle | 63 | 220 | 460 |
| Maiali | 40 | 100 | 130 |
| Equini | » | » | » |
| Montoni e Pecore | 38 | 43 | 50 |
| Totale | 384 | | |

MERCATO DI MILANO.

6 agosto 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | | L. 72 61 a 23 70 |
| Frumentone | » | » 12 30 a 14 55 |
| Segale | » | » 13 10 a 14 42 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | | » 27 75 a 31 5 |
| Riso pagl. | (idem) | » 27 40 a 32 94 |
| Avena | (idem) | » 7 — a 7 90 |

**Borsa di Genova.** — 7 agosto.

La Rendita a 69 80.

Azioni Banca Nazionale a 2185.

Il Mobiliare a 958.

Le azioni Regia Tabacchi a 865.

Le Meridionali a 458.

Francia breve lettera a 114, denaro 113 50.

Londra a vista lettera 28 98 denaro 28 92.

Marenghi 22 83 a 22 80.

Sconto 5 per 100.

**Borsa di Milano.** — 7 agosto.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 69 70 |
| » » fine mese | 69 85 |
| Prestito nazionale 1866 | — — |
| » » stallonato | — — |
| Azioni Banca nazionale | — — |
| » Banca Lombarda | 752 — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 810 — |
| » Banca generale | 438 — |
| » Banca di Costruzione | 470 — |
| » Banca Industriale | 253 — |
| » Banca Credito Milanese | 243 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotoniera | — — |
| » Banca Lariana | — — |
| » Regia Tabacchi | 878 — |
| » Ferrovie Meridionali | 460 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 222 — |
| » Ferr. Romane | 175 — |
| » Ferr. Sarde | 219 — |
| » Regia Tabacchi | 543 — |
| » Beni Demaniali | 519 — |
| » Ecclesiastiche | — — |
| Boni ferrovie Meridionali | 555 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 113 70 |
| » Londra a tre mesi | 28 78 |
| » Francoforte a tre mesi | 242 1[2 |
| » Vienna a tre mesi | 253 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 84 |
| Sconto 4 7[8 per 0[0. | |

| *Firenze* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita a 5 0[0 | 69 85 | 69 80 |
| Id. al 1° gennaio 1874 | 67 70 | 67 65 |
| » fine mese | 69 95 | 69 85 |
| Londra a vista | 28 74 | 28 73 |
| Cambio su Parigi | 113 75 | 113 75 |
| Prestito Nazionale | 71 75 | 71 75 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 875 — | 860 — |
| Banca Nazionale | 2200 — | 2190 — |
| Az. ferr. Merid. | 463 50 | 431 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1677 50 | 1600 — |
| Credito mobiliare | 953 50 | 961 — |
| Italo-Germanica | 491 50 | 495 — |

| *Parigi,* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito | 92 20 | 92 95 |
| Rendita francese | 57 17 | 57 25 |
| Rendita italiana | 61 42 | 61 35 |
| F. Lombardo-Venete | 431 — | 430 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4212 — | 4270 — |
| Ferr. Romane | 95 75 | 92 50 |
| Obblig. idem | 175 30 | 177 — |
| Azioni ferr. Vitt. Em. | 180 50 | 186 — |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 12 1[4 | 12 1[4 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 480 — | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 781 — | 778 — |
| Prestito | 90 45 | 90 50 |
| Londra a vista | 25 46 | 25 45 |
| Aggio dell'oro | 3 1[4 | 3 1[4 |
| Consolidati inglesi | 92 7[8 | 92 7[8 |

| *Vienna,* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 220 — | 223 — |
| Lombarde | 187 — | 184 — |
| Banca Anglo-austriaca | 188 — | 182 — |
| Austriache | 338 — | 344 10 |
| Banca Nazionale | 977 — | 977 — |
| Napoleoni d'oro | 8 87 | 8 86 |
| Cambio su Parigi | 43 10 | 43 45 |
| Cambio su Londra | 111 15 | 111 — |
| Rendita austriaca | 73 30 | 73 65 |
| Id. in carta | 65 10 | 65 50 |

| *Berlino,* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Austriache | 201 — | 201 1[4 |
| Lombarde | 112 — | 112 1[4 |
| Mobiliare | 136 — | 136 — |
| Rendita italiana | 60 1[8 | 60 1[8 |
| Id. Turca | 51 1[2 | 10 3[4 |

| *Londra,* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 7[8 | 92 7[8 |
| Rendita italiana | 60 5[8 | 60 3[8 |
| Spagnuolo | — — | 19 1[8 |
| Turco | 51 1[2 | 51 1[4 |

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
8 agosto 1873. — *Fondi pubblici.*

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 50 60 (69 50) 69 50 d'ufficio, in liq. 69 60 55 p. 31 agosto.

Corso legale 69 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 289 291 50 293 292 292 50 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 811 812 812 50 p. 10 agosto. 816 815 p. 30 7bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 181 p. 31 agosto.

Pezzi d'oro da L. 20 82 a 22 84

| CAMBI | a vista dom. lettera | per 3 mesi dom. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera(*) | 114 — 114 25 | — — — — |
| Francoforte | — — — — | 241 — 242 — |
| Lione(**) | 113 45 113 60 | — — — — |
| Londra (***) | — — — — | 28 63 28 68 |

(*) Sc. 4 1[2 p. 0[0 — (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
8 agosto 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Borsa incerta con affari assai ristretti. La Rendita si trattò a 69 45 cont. e 69 55 69 50 fine. I valori in generale diedero luogo a pochissime contrattazioni ai seguenti prezzi.

**Az. Banca Naz. 2170 2160.**

**Az. Mobiliari 950 945.**

**Az. Banco Sc. 262 261.**

**Az. Banca di Torino 811 812.**

**Az. Tabacchi 860.**

Obbl. Romane 180 180 50.

Az. Romane 101.

Oro 22 82.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 agosto 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 354 18 |
| Trame | 3 | 254 32 |
| Greggia | 2 | 93 03 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 10 | 701 53 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 46.

*Direttore:* Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino del 7 agosto 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 290 62 |
| Trame | 1 | 74 15 |
| Greggia | 6 | 331 56 |
| Articoli diversi | 3 | 139 21 |
| Totali | 13 | 941 46 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 65. Chilogrammi 6,951 62.

*Il direttore gerente* A. Bertoldo.

**Lione,** 6. — Affari in sete pochissimi prezzi bassi.

Oggi passarono alla Condizione:

| | Francia e Italia | | Asiatiche | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | Balle | 23 | Balle | 3 |
| Trame | » | 9 | » | 12 |
| Greggie | » | 17 | » | 12 |
| Pesate | » | » | » | 28 |
| Totale Balle | | 49 | Balle | 55 |

**Peso totale, chilog. 7,354.**

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*
**Alfieri** — *Riposo.*
**Circo Milano** — *Riposo.*
**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere*, operetta.
**Piazza Solferino** — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti conriatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

**DOMENICA**
**ultimo giorno definitivo.**

---

### Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, di 10 camere, con cappella, scuderia, e giardino chiuso. — Dirigersi in via della Basilica, N. 13, **al sig. Fresia.** 775

### Da affittare al 1° ottobre

**in Piazza Vittorio, 21**

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 792

### Da affittare al 1° ottobre

*via dell'Arsenale, N. 18,*

**a prezzo ridotto**

Grandioso appartamento al 1° piano, di 14 membri, cantine, scuderia e rimessa. Si dividerebbe anche **in due alloggi.**

Visibile a tutte le ore. 811

### Da vendere

**per cessazione di commercio**

4 Vetrine e Mobili del già negozio Spalla Gerolamo, cappellaio sotto i portici di Po. Dirigersi al Bazar apertosi nello stesso locale. 810

### Vendita volontaria

di **Villeggiatura**, fra le più eleganti delle colline di M. ncalieri, strada carrozzabile, giardino e parco inglese, di ettari 2 circa, ricco cappella, preziosi quadri, acqua potabile, distinte vicinanze, presentante tutte le desiderabili comodità.

Dal geometra CANAVERI, via Dor. Grossa, 39. 817

**Lo studio** DEL GEOMETRA PERITO-GIURATO
**GIOVANNI MOSSONE**
**venne trasferto in via Arsenale, N. 6, 2ª scala, 3° piano.**
799

---

2204 INCANTO DI MOBILI

*via Nizza, n. 51.*

Martedì 12 corrente mese dalle ore 9 al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, e così nei giorni successivi non feriali, il notaio sottoscritto procederà all'incanto dei mobili caduti nell'eredità di Revello Maddalena nata Battaglio, nell'alloggio al pian terreno, via Nizza, num. 51, casa prop. la, già occupato dalla defunta, e saranno deliberati al miglior offerente per contanti, in conformità dell'avviso in data 1° corrente mese.

Torino, 4 agosto 1873.

Antonio Bastone not.

---

**Velocipede** elegante da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

---

PURGAZIONE E GRADUAZIONI

Con instromento 7 aprile 1873 rogito Morgando, il signor Bietta Gion Pietro curatore dell'eredità giacente del capitano Giulio Borrone, autorizzato giudizialmente vendeva al teologo Borrone D. Giuseppe gli stabili e mobili caduti nella detta eredità con incarico di istituire il relativo giudizio di purgazione e graduazione sul prezzo degli stabili in L. 15,510, e sul prezzo dei mobili e [illegible] presso di lui esistenti per cauzione di pensione, ascendenti quella di L. 888 27 **in totale.**

Ricorreva quindi al presidente del tribunale civile di Torino, il quale con decreto delli 24 luglio 1873 dichiarò aperto il giudizio di purgazione e graduazione commettendo per la istruzione del medesimo il signor giudice avvocato Baille, fissò il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni volute dagli articoli 2043, 2044 del codice civile, ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione motivate, e documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione, la quale venne eseguita il 5 agosto corrente dall'usciere **Bensi.**

Torino, 6 agosto 1873.

**Avv.** Barberis sost. Girio p. c.

2209

---

ATTO DI PRECETTO

*in via mobiliare.*

Con suo atto in data d'oggi l'usciere Bensi Bernardo fece ingiunzione e precetto al signor Giovanni Solari, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al signor Pietro Merlo-Pio, entro giorni cinque, a pena della esecuzione mobiliare, la capitale somma di L. 3000 ed accessorii, portata da sentenza del tribunale civile di Torino 3 febbraio 1873.

Torino, 4 agosto 1873.

2207 E. Varese sost. Lasagna p. c.

---

## BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

***Situazione alli 31 luglio 1873.***

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale sociale** (N° 28000 Azioni a L. 250 caduna) | L. | » | 7,000,000 » |
| **Azionisti** | » | 5,038,795 » | » |
| **Portafoglio** | » | 1,001,038 17 | » |
| **Cassa** | » | 42,008 04 | » |
| **Anticipazioni** su valori | » | 31,184 10 | » |
| **Conti correnti** attivi | » | 77,000 » | » |
| Id. id. passivi | » | » | 480,000 45 |
| **Azioni ed Obbligazioni** diverse | » | 928,000 21 | » |
| **Fondi pubblici** | » | 104,081 97 | » |
| **Partecipazioni** diverse | » | 300,730 » | » |
| **Corrispondenti** diversi | » | 23,845 10 | 67,041 25 |
| **Debitori e Creditori** diversi | » | 20,613 61 | 654,145 39 |
| **Accettazioni** per effetti a pagare | » | » | 23,300 » |
| **Spese generali** d'amministrazione | » | 7,310 50 | » |
| Id. id. di 1° stabilimento | » | 17,073 85 | » |
| **Interessi** su conti correnti | » | 2,958 55 | » |
| **Utili** del corrente esercizio | » | » | 44,398 82 |
| | L. | 8,270,744 84 | 8,270,744 84 |

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali e sopra merci depositate in magazzeni generali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse minimo del 4 %, il 5 % sui benefizii sociali (Art. 20 dello Statuto).

Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 822

---

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 luglio 1873**

*Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato | L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti | » | 1,033,658 30 | » |
| **Portafoglio** | » | 12,105,344 68 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pubb. e val. ind. | » | 4,042,570 » | » |
| **Conto valori** di proprietà (1) | » | 10,944,379 60 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | | 2,459,163 27 | » |
| **Conti correnti** diversi | » | 7,493,294 75 | 24,596,936 80 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari | » | 1,827,700 » | 1,827,700 » |
| **Mobilio** | » | 41,425 » | » |
| **Risconto** Portafoglio al 31 dicembre 1872 | | » | 125,481 50 |
| **Dividendo** dell'Esercizio 1872 | » | » | 52,212 50 |
| **Perdite eventuali** a calcolo | » | » | 540,000 » |
| **Fondo di riserva** | » | » | 2,500,000 » |
| **Utili generali** | » | » | 1,473,501 30 |
| **Spese** di amm.ne e d'eser.io (a dedursi degli utili) | | 25,136 50 | » |
| **Interessi** conti corr.ti e ris.to (a dedursi degli utili) | | 532,046 03 | » |
| **Imposte** (a dedursi degli utili) | | 50,289 03 | » |
| Totale | L. | 41,040,162 16 | 41,046,162 16 |

214

**(1) Compresa sole 2166 Obbligazioni Ferrovie Romane.**

---

## Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del terzo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente agosto, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 812

---

## Municipio di Cuneo

È vacante il posto di Rettore di questo Convitto Civico. L'annuo assegnamento è di L. 2000 oltre il vitto e l'alloggio. Quanto al vitto però non gli competerà che pel tempo in cui rimane aperto il Convitto, il quale durante le vacanze si chiude, se non rimangono almeno dieci alunni. Avrà esclusivamente la direzione morale dello Stabilimento, essendo la parte economica stata affidata ad un provveditore dei viveri; e sarà coadiuvato da un Censore e da Istitutori da lui dipendenti.

Le domande degli aspiranti, stese in carta da bollo, e corredate degli opportuni documenti, dovranno dirigersi al sindaco prima del 25 agosto corrente.

Cuneo, 2 agosto 1873.

Per il Sindaco
*L'Assessore delegato*
**FERRERI.**

814

---

## Via Doragrossa, num. 2, Torino.

Nuova invenzione: prolungamento della vita. 21 anno di esercizio e di successo. — **Ferrari e Comp., dentisti.** — Sistema Americano. — Denti e dentiere artificiali, senza nè molle nè ganci, messi a sito senza estrarre le radici, e senza dolore; metodo di pronta esecuzione.

Guarigione radicale dei denti senza estrarli. 738

---

## Maestra Levatrice
### CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, [illegible] camere signorili separate e compagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

---

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

## VOCABOLARIO
## LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

**Si vendono pure legati a L. 12.**

**Questi due volumi complessivamente comprendono [illegible] pagine in carattere minuto e nitidissimo.**

---

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale civile di questa città, Federico Girlodi, sull'instanza del sig. Giovanni Guglielmino fu Pietro, residente in Giaveno, rappresentato dal procur. sottoscritto, venne citato il signor Guglielmino Giovanni fu Serafino, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nella forma di cui allo articolo 141 del cod. di proc. civ., per comparire in via formale entro giorni 10 prossimi avanti a questo tribunale per ivi solidariamente colla propria moglie Vincenza nata Marchini, vedersi dichiarare tenuto al rilievo di esso instante dalle domande contro di esso proposte di L. 7260 interessi e spese da ferr. cav. Bartolomeo Racca rappresentato dal procuratore capo cav. Girio, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione e previa unione delle cause.

La presente citazione venne fatta in via di rinnovazione e per gli effetti di cui all'art. 382 del codice di proc. civ.

Torino, 7 agosto 1873.

2213 Barberis sost. Prato p. c.

---

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto 26 luglio 1873 passato nella cancelleria della pretura del mandamento di Borgonuovo di Torino, il sig. Giuseppe Gay del fu Teobaldo, residente in Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello Pietro Gay fu Teobaldo morto in questa città di Torino senza testamento il 31 dicembre 1872 nella giurisdizione di detta pretura, via Borgonuovo, n. 40, ove aveva il suo domicilio.

Il cancelliere di detta pretura
2191 Not. Rogaone.

---

AVVISO 2208

Si avvisano tutti i creditori del Carlo Surra, già esercente il commercio in Biella, che presso il sig. causidico Pietro Brenco, procuratore capo, esercente in detta città, vi esiste la somma necessaria per pagare ad essi l'importo del loro avere, in base al concordato della maggioranza dei creditori approvato, e dal tribunale omologato.

Torino, 6 agosto 1873.

Avv. Barberis sost. Girio p. c.

---

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infradescritti, formanti il lotto 2° dei beni espropriati in odio del cav. ingegnere Gaetano Capuccio, a favore del procuratore capo in questa città, Giordano Francesco, sul prezzo di L. 9700.

*Descrizione degli stabili in territorio di Caselone.*

Lotto 2.

Fabbricato costituente la cascina detta la Trossera, formata di un solo braccio, porzione di maggiore edificio che in parte è d'altrui proprietà, con cortile aperto e terreni simultaneamente alla regione Paschero, il tutto della superficie di ettari 16, che ne comprendono 3 1/2 di campo, 3 e più di prato, 8 di vigna, 4 di bosco; il rimanente gerbido, ripe, orto e l'area occupata dalla casa coll'aia e coi terreni di servizio.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 19 agosto mese corrente.

Torino, 4 agosto 1873.

G. B. Sibilla caus.

---

2171 INSTANZA

*per nomina di perito*

Zocco Giovanni fu Giuseppe, residente in Alba, presentò oggi ricorso al signor presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito per la descrizione e stima degli stabili posseduti da Vigilno Felice fu Luigi di queste fini, a danno di cui si vuol promuovere giudizio di subasta.

Alba, 31 luglio 1873.

Gio. Zocco p. c.

---

## DOMENICA
## ultimo giorno definitivo
# GRANDE MUSEO GASSNER
## In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

---

## Avviso ai capitalisti disoccupati

Chi intende d'impiegare il personale ed il capitale nel commercio, si rivolga all'**Agenzia GALVAGNO, Torino.** 807

---

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

***Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia***

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Ceratti; Firenze, Pieri, Pegna Bertolli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M

---

**XI Esercizio** Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

## CARTONI SEME BACHI

**annuale originario giapponese**

## V. AYMONIN E C. (Yokohama)

**Rappresentanze in Torino presso:**

**Stravegna Bottino e C.**, via Accademia delle Scienze, N. 2
**Fratelli Siccardi**, via Cavour, N. 12.
**Jauetti padre e figlio**, portici di Po, N. 8. 605

---

## CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

**CONDIZIONI**

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garanzia: Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

*NB.* I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

---

## G. BIANCO
### OTTICO-OCULISTA

**Successore Fries**

**Provveditore della Real Casa**
e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

**Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze.**

**Favorito** da grande aumento di clientela per le tanto benefiche sue lenti di **Vero Quarzo Jalino** (detto **Pietra o Cristallo di Rocca**, uniche conservatrici della viste deboli), egli ne ha perfezionata la montatura da renderle più eleganti e solidissime, e continua a venderle sempre a Lire **8, 10 e 12.**

**Spedisce** a chi ne fa domanda con Vaglia Postale, o indicando se è per leggere, l'età della persona, e se per miope la distanza in centimetri che tiene la carta per leggere senz'occhiali.

**Completissimo assortimento** di strumenti ed apparecchi per l'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia.

**SPEDISCE** *gratis* il Catalogo generale a chi ne fa domanda. 600

---

# RASOJ

**DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,**

*garantiti infallibili alla prova.*

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.**

UNICO DEPOSITO presso

fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bisottieri

**via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22**

9

---

## INTENDENZA DI FINANZA
### DELLA PROVINCIA DI TORINO

**AVVISO.**

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 15 luglio p. p. per l'appalto del riscaldamento, durante la stagione invernale, dei locali della Intendenza di Finanza in Torino, nel palazzo del Debito Pubblico, fornito di appositi caloriferi e stufe, si rende noto al pubblico, che nel primo incanto tenutosi il 2 corrente agosto in questa Intendenza, l'appalto in discorso venne provvisoriamente deliberato al prezzo di cent. 21 al giorno per ogni 100 metri cubi d'ambiente riscaldato, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso, le quali non dovranno essere minori del ventesimo, potrà essere fatta all'Uffizio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, a partire da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto 1873.

Dall'Intendenza di Finanza in Torino, addì 5 agosto 1873.

*Il primo Segretario*
**BALDOVINO ROMUALDO.**

2223

---

2160 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi, non ancora registrata perchè in tempo utile, questo tribunale, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Dotta Giovanni di Giuseppe, droghiere in Cuneo; ha delegato alla procedura del fallimento il signor giudice avvocato Francesco Ghianea; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori la ditta G. Bertone e Compagnia, chincaglieri in Cuneo, e Gambino Giovanni negoziante in Genova; e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza dei creditori per le ore 10 antimeridiane del giorno 18 corrente agosto nella sala del congressi di questo tribunale.

Cuneo, 2 agosto 1873.

G. Fissore canc.

---

2211 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo, rende noto al pubblico che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subasta promosso da Geymonat Giuseppe Edoardo, residente a Torre Pellice, in qualità di curatore della eredità giacente di Giuseppe Geraudi, già esattore del mandamento di Torre-Pellice, contro la relitta eredità, venero deliberati provvisoriamente il sotto indicandi tre lotti, situati sul territorio di Bibiana, alle persone ed ai prezzi seguenti, e cioè:

Lotto 1.

1. Casegiato civile e rurale, composto il civile di due camere al piano terreno ed una superiormente, ed il rustico di cantina sotterranea con camera al piano superiore, stalla, fienile, due camere al piano terreno e due camere superiormente, con attiguo forno da pane, tre porcili al piano terreno e due camere al piano superiore, annessa tre campate di pasco da terra, aia con pozzo d'acqua viva, sito, orto, prato, alteno e castagneto, situati nella regione Gratussa.

2. Alteno, prato castagnifero e campo situati nella stessa regione, del quantitativo totale del lotto 1°, di ettari 5, are 93 e centiare 97.

Deliberato in solido alli Sebastiano, Giuseppe, Biagio, Eugenio e Chiaffredo fratelli Giraudi per L. 11,070.

Lotto 2.

Campo, bosco e prato castagnifero con chiabotto entrostante, siti nella stessa regione, di ettari 1, are 77 e centiare 54.

Deliberato a Pumdrea Giovanni Antonio per L. 1010.

Lotto 3.

Broppretto e tosto nella stessa regione, di are 47 e centiare 62.

Deliberato al detto Daudrea per il prezzo di L. 280.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai sovraindicati lotti scade il 21 corrente mese.

Perolo, 6 agosto 1873.

Chiapirone canc.

---

SUNTO DI CITAZIONE

Paschetta Giovanna, residente a Saluzzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 25 ottobre 1872, ha, per mezzo dell'usciere [illegible] e nelle forme prescritte dall'art. 141 e 142 della procedura civile, la rinnovazione delle citazioni 25 gennaio e 27 marzo ultimi, fatto citare con atto 29 luglio ultimo, a senso e per gli effetti previsti del successivo art. 382, Cagnone Gaetano, residente a Rachua (Nuova Orleans), e Mangini Pietro, già residente a Genova, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro il termine rispettivamente di giorni 180 e 25 avanti al tribunale civile di Saluzzo in via formale, per ivi vedersi quali eredi del fu cav. Cagnone dichiarar tenuti a rilevare la instante da ogni danno derivato o derivando dall'aver detto cav. Cagnone indebitamente ritenuto l'ipoteca tutelare stata accesa a favore di essa instante, colle spese.

Saluzzo, 6 agosto 1873.

2212 Avv. Isasca p. c.

---

## Esattoria di Ceva
### AVVISO D'ASTA.

L'Esattore Consorziale di Ceva, notifica al pubblico che nel giorno 27 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, e nel locale della pretura, avrà luogo la vendita di una casa di proprietà delli sigg. Testa Francesco, Domenico, Francesca ed Agostino di Giacomo, debitori morosi d'imposte.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 585.

Andando deserta la prima asta si procederà al secondo incanto il giorno 1° settembre 1873, ed occorrendo un terzo incanto, questo resta fissato pel giorno 6 successivo stesso anno.

Il tutto a senso dell'articolo 46 della legge 20 agosto 1871 sulla esazione delle imposte.

Ceva, 1° agosto 1873.

2205 *L'Esattore* Colombo.

Torino Tip. G. Favale e C.